

flash

BASKET

«Troppi gli stranieri, intervenite» gli azzurri disenteranno l'All Star

Gli azzurri del basket, argento ad Atene (nella foto il capitano Giacomo Galanda), non giocheranno l'All Star Game dell'11 dicembre «se non ci sarà un'immediata inversione di tendenza» nelle regole che dovrebbero salvaguardare la presenza di giocatori italiani nel campionato. «Il 6 novembre c'è il Consiglio federale - ha spiegato il presidente dell'associazione giocatori, Giuseppe Cassi - dopo tante parole, pretendiamo un intervento».



CICLISMO, DOPING

Iniziato a San Remo il processo per il blitz dei Nas al Giro 2001

Si è chiusa ieri in tribunale a Sanremo, con due istanze di patteggiamento, dieci richieste di giudizio abbreviato e la costituzione di parte civile del Coni, la prima udienza al processo per il clamoroso blitz dei carabinieri del Nas alla tappa sanremese del Giro d'Italia, il 6 giugno del 2001. Dodici gli imputati (10 ciclisti e 2 massaggiatori) accusati a vario titolo di uso di sostanze dopanti, frode sportiva e, in un caso, anche di ricettazione. Processo aggiornato al 4 febbraio 2005.

HOCKEY SU PISTA

Spagna in subbuglio: la Catalogna forse sarà avversaria ai mondiali

Spagna in subbuglio per il successo della nazionale catalana ai Mondiali-Gruppo B di hockey su pista. La rappresentativa della Catalogna ha sbaragliato la concorrenza a Macao, chiudendo il torneo con il successo per 6-0 in finale sull'Inghilterra. La selezione ha così acquisito il diritto a partecipare al Mondiale del Gruppo A, in programma il prossimo anno in California dove, paradossalmente, potrebbe incontrare la Spagna. Una eventualità che ha generato un vero terremoto politico.

CALCIO, IRAN

Federazione vieta i capelli lunghi i club saranno chiamati a vigilare

Niente più capelli lunghi per i calciatori iraniani. Questa la decisione della Federazione calcistica locale che ha imposto ai club di non schierare i calciatori con i capelli lunghi, code di cavallo e barbe moderne: «I club iraniani hanno ricevuto l'ordine di non far giocare i calciatori con i capelli lunghi - ha dichiarato un dirigente della Federazione iraniana - e di obbligare gli stessi calciatori ad adeguarsi alla nuova norma. Viviamo in una società tradizionale - ha aggiunto - certi valori vanno rispettati».

Del Piero-Cassano, attenti a quei due

In Juve-Roma due fantasisti osservati speciali. Tre ex di lusso: Capello, Emerson e Zebina

Massimo De Marzi

TORINO Li accomuna la classe e il talento naturale, ma caratterialmente sono agli antipodi. Pacato e riservato l'uno, sfacciato e irrequieto l'altro. In nazionale le loro strade si sono incrociate a giugno, nella tragicomica esperienza portoghese, che ha segnato l'ennesima delusione per il bianconero e la promozione a stella di levatura internazionale per il giallorosso. Juventus-Roma di questa sera sarà anche il confronto tra Alessandro Del Piero, 30 anni tra pochi giorni, e Antonio Cassano, 22 anni compiuti il 12 luglio. Il primo farà coppia con Ibrahimovic, il secondo sarà la spalla di Montella, con Totti a suggerire, nel tridente che Del Neri ha coraggiosamente scelto di schierare al Delle Alpi.

L'inizio della nuova stagione è stato a dir poco tribolato per entrambi. Del Piero l'intoccabile, che sotto la guida di Ancelotti e Lippi veniva sempre schierato, anche quando era lontanissimo dalla migliore condizione (Ancelotti probabilmente ci rimise uno scudetto per averlo mandato in campo 34 volte su 34, nella stagione successiva al grave incidente al ginocchio), sotto la guida di Capello ha scoperto di non essere più indispensabile a questa Juve. Finora, preliminari di Champions League compresi, Pinturicchio non ha mai portato a termine i 90 minuti nelle otto partite in cui ha iniziato da titolare. In due occasioni, poi, contro Atalanta e Maccabi ha dovuto accomodarsi in panchina. L'arrivo di Ibrahimovic gli ha creato una forte concorrenza interna, così che l'unica gara che ha portato a termine sino al triplice fischio è stata quella in Moldova in nazionale, quando firmò la rete decisiva. Un pro-

blema ai tendini lo ha costretto anche a tre settimane di stop: al rientro, contro il Bayern, è apparso un fantasma, giocando 59 minuti di troppo e sollevando i dubbi di quegli addetti ai lavori che lo considerano ormai avviato al tramonto. Da uomo intelligente, Del Piero ha accolto in silenzio le critiche, non ha ac-

campato scuse e sabato scorso ha consumato la sua rivincita a Siena, firmando la doppietta che ha spalancato il successo alla Juve. Ora è a caccia di una conferma contro la Roma di quel Totti che nel 2000 gli soffiò il posto in nazionale e che adesso propone un Cassano diventato, per il ruolo di seconda punta, il rivale

numero uno di Alex per una maglia da titolare.

Anche l'ex barese non sta attraversando un momento brillante, ma per ragioni assolutamente diverse. Ha iniziato il campionato con una autentica stupida, la manata in faccia al viola Chiellini, che gli è costata l'espulsione,

una giornata di squalifica e la dura riprenda del ds Baldini. Al rientro, contro il Lecce, ha firmato un bel gol, ma nelle gare successive ha lasciato spesso a desiderare, anche se la rete segnata al Bernabeu contro il Real resterà nel suo album dei ricordi, nonostante la sconfitta finale della Roma. La salute non ha condi-

zionato solo Del Piero, ma anche Cassano che finora non è mai stato convocato da Lippi nel nuovo corso azzurro. Se il ct della nazionale pronunciò parole dolci come il miele nei suoi confronti, nell'ultimo raduno di Coverciano («per il futuro non riesco a pensare a un'Italia senza Cassano»), il talento di Bari vecchia è riuscito prima a far perdere la pazienza a Voeller - Prandelli ha avuto troppo poco tempo per conoscerlo - quindi a Del Neri e, in rapida successione, alla curva sud che lo aveva sempre acclamato e alla dirigenza. Sensi ha dichiarato che lo avrebbe preso a schiaffi, dopo l'inguardabile prova di Leverkusen,

sen, Baldini ha detto che la trattativa per il rinnovo di contratto si è arenata, non escludendo una sua prossima cessione (e Moggi, che lo segue dai tempi di Bari, prima ha aperto la porta e poi, da buon Pinocchio, ha smentito), mentre Del Neri lo ha fatto messo fuori rosa, anche se ufficialmente la società ha parlato di «lavoro atletico differenziato».

Cassano stava così male che già contro la Juve sarà abile e arruolato dal primo minuto (ma non doveva restare fuori almeno dieci giorni?), perché questa Roma non può fallire anche l'appuntamento con gli ex Capello, Emerson e Zebina.



Il momento della sostituzione tra Del Piero (che esce) e Cassano durante Italia-Danimarca, prima partita degli azzurri agli Europei in Portogallo

Manfredini e De Sousa affondano i giallorossi di Mutti timidi e confusi. Prima della partita commovente ricordo di Paparelli a 25 anni dall'uccisione

La prima volta della Lazio all'Olimpico, Messina ko

Maurizio Colantoni

ROMA Una Lazio tutta cuore e grinta quella di ieri sera all'Olimpico. Contro il Messina finisce 2 a 0, con un gol per tempo (prima Manfredini, poi De Sousa) per liquidare i siciliani di Bortolo Mutti. Una partita che regala la prima vittoria casalinga e qualche giorno di tranquillità per i biancocelesti, prima della supersfida di sabato sera, a San Siro contro l'Inter. In agguato c'è l'ex Mancini e questa Lazio non vede l'ora.

Comunque prima del match, è una Lazio che riparte dal silenzio stampa, ma soprattutto da Vincenzo Paparelli, il tifoso morto in un maledetto derby contro la Roma il 28 ottobre 1979, 25 anni fa. È il figlio Gabriele, a un quarto d'ora dal fischio d'inizio della sfida col Messina, a vo-

lerlo ricordare al centro del campo, vicino al presidente Lotito: «Con la violenza non si risolve nulla - dice -, si rovinano solo vite per tanti e tanti anni». È il momento più sentito, la curva intona «Vincenzo, Vincenzo...», suo papà, tifoso e fedelissimo della Lazio. Il Sindaco Walter Veltroni gli intitolerà una strada della Capitale: la memoria, d'altronde, è cosa preziosa. Comunque all'Olimpico di pubblico non ce n'è molto, a occhio e croce si coprono gli abbonamenti (circa 20mila) per la gara definita come «ultima spiaggia» per la formazione biancoceleste. Senza sei giocatori - Peruzzi, Liverani, Emanuele Filippini, Zauri, Cesar, Inzaghi - tutti infortunati per problemi muscolari (è già qui ci sarebbe da riflettere), con Negro fuoriorosa (litigio sul contratto), con Talamonti all'esordio (buonissimo) e con Rocchi a mezzo servizio, almeno il tecnico Mim-

mo Caso si presenta in campo con le parole di stima da parte del presidente Lotito che ha parlato «di un tecnico funzionale al progetto Lazio».

Primo tempo tutto biancoceleste. I giallorossi del Messina attaccano da sinistra verso la Nord, ma dopo trentacinque secondi la Lazio è subito pericolosa: il tiro di Muzzi è deviato, dall'angolo Manfredini a botta sicura prende il palo alla sinistra di Storaci, la palla percorre l'intera linea di porta e scivola fuori. La gara è veloce e si fanno sentire i tremila tifosi messinesi. Il delirio di fumogeni però dura poco: al 15' la Lazio è ancora vicina al gol: punizione di Oddo, sfiorano in area Muzzi e un difensore siciliano, la palla sibila vicino al palo. Al 18' ancora opportunità per Manfredini, il colpo di testa è sopra la traversa. È una Lazio fatta di «undici gladiatori» (come voleva Lotito), dall'altra parte il Messina è trop-

po allungato, stordito forse dopo le due sconfitte consecutive (Juve e Lecce). Al 35', il migliore in campo, Manfredini s'inventa l'1 a 0 con un sinistro a fil di palo. Nella ripresa nel Messina fuori Gonia dentro Di Napoli; per la Lazio dopo 6' minuti Muzzi (forse stirement) lascia il campo per De Sousa. Il Messina riesce a rubare qualche metro di campo. Al 6' l'unica occasione dei siciliani, ma il tiro di Aronica è salvato sulla riga da Dabò. Al 13' altra tegola sulla Lazio: Siviglia, nel «festival» dello stirement, lascia il campo per Oscar Lopez. Al 19' la Lazio raddoppia: in contropiede sulla sinistra parte Pandev, si fa tutto il corridoio, offre una palla perfetta per il «nuovo» De Sousa, che infila sotto il setto il primo gol in campionato. Entra Di Canio e sugli spalti c'è tempo anche per la Ola. Così la Lazio raggiunge il Messina in classifica a undici punti.

CHIEVO	0	PALERMO	1
SAMPDORIA	2	LIVORNO	2
CHIEVO: Marchegiani; Moro, Mandelli, D'Anna, Malagò; Semoli, Brighi (38' st De Franceschi), Zanchetta (28' st Tiribocchi), Franceschini (1' st Baronio); Amauri, Pellissier		PALERMO: Guardalben; Zaccardo (30' st Gasbarroni), Barzagli, Biava, Grosso; Gonzalez (1' st P. Adriano), Barone, Corini, Mutarelli; Brienza (21' st Farias); Toni	
SAMPDORIA: Antonioli; Zennoni, Falcone, Pavan, Sacchetti; Diana, Volpi, Palombo, Doni (21' st Edusei); Flachi (31' st Kutuzov), Bazzani (38' st Roscini)		LIVORNO: Amelia; Galante, Vargas, Melara (34' st Grandoni); Balleri, Vidigal, Passoni, Grauso (39' st Pferzel), Doga (6' st Giallobardo); Lucarelli, Danilevicus	
ARBITRO: Paparesta		ARBITRO: Morganti	
RETI: nel pt 32' Volpi, 36' Diana		RETI: nel pt 5' Mutarelli, 37' Vidigal; nel st 16' Lucarelli	
NOTE: ammoniti D'Anna, Amauri e Edusei		NOTE: ammoniti Balleri, Barzagli, Mutarelli e P. Adriano	

LAZIO	2	REGGINA	1
MESSINA	0	FIORENTINA	2
LAZIO: Sereni; Oddo, Talamonti, Couto, Siviglia (16' st Oscar Lopez); Pandev (41' st Di Canio), Giannichedda, Dabò, Manfredini; Rocchi, Muzzi (7' st De Sousa)		REGGINA: Pavarini; Zamboni, Cannarsa, Franceschini; Mesto, Tedesco, Paredes (44' st Esteves), Colucci (23' st Morabito), Balestri; Nakamura (41' st Ganci); Bonazzoli	
MESSINA: Storari; Zanchi, Rezaei, Aronica, Parisi; Cucciarì (19' st Amoroso), Gonia (1' st Di Napoli), Coppola (24' st Donati), Sullò; Iliiev, Zampagna		FIORENTINA: Lupatelli; Delli Carri, Viali, Dainelli; Ariatti, Obodo, Maresca (35' st Piangerelli), Chiellini; Jorgensen (45' st Savini), Nakata (26' st Fantini); Miccoli	
ARBITRO: Racialbuto		ARBITRO: Tombolini	
RETE: nel pt 36' Manfredini; nel st 20' De Sousa		RETI: nel st 14' Paredes, 27' Maresca, 43' Miccoli	
NOTE: ammoniti Giannichedda, Talamonti, Zampagna, Zanchi e De Sousa		NOTE: ammoniti Obodo, Nakamura, Mesto, Bonazzoli, Maresca e Ariatti	

Festa Neve 2005

Festa Nazionale de l'Unità sulla Neve

13-23 GENNAIO 2005 FOLGARIA-LAVARONE-LUSERNA

Alberghi

a partire da € 117.00 tre giorni, € 140.00 quattro giorni*, € 242.00 sette giorni e da € 334.00 dieci giorni

*offerta speciale nel cuore della Festa
arrivo domenica - partenza giovedì + gita gratuita

Residence

a partire da € 375.00 per settimana

Appartamenti

a partire da € 360.00 per settimana

informazioni e prenotazioni:

Comitato Organizzatore Festa Nazionale de l'Unità sulla Neve
via Suffragio, 21 38100TRENTO (TN) • tel. 0461 230054 • fax 0461 987376
www.dsdelrentino.it e-mail: festa@dsdelrentino.it

in Trentino la settimana bianca intelligente

- Quota di iscrizione per ogni ospite € 6,00
- Caparra:** al momento della prenotazione deve essere versata una caparra pari a 1/3 del totale soggiorno + € 6,00 per quota di iscrizione;
- Disdetta:** in caso di rinuncia successiva al 14.12.2004 la caparra sarà trattenuta. Sarà restituita: nel caso in cui la prenotazione verrà sostituita con altra di pari durata, e in casi eccezionali documentati e vagliati, dalla Festa e dall'Albergatore. Dall'1 gennaio 2005 tutte le comunicazioni inerenti: variazioni, disdette ecc. dovranno essere inoltrate sia alla Festa che all'Htl;